

1825

Berti Antonio

N. 317

LIBRETTO

Di *Berti Antonio*

INSCRITTO

NEL REGISTRO DE' UOMINI

NEL DISCOLATO

Al N.° 317.

Entrato il giorno 20. Xbre 1825.

in qualità di congiunto di famiglia

4

Caratteristica dell' Individuo a norma dell' Articolo 8. del Regolamento.

Il 21. Novembre 1825.
Berti Antonio fu tradotto per alle ore 7. ponendo
dalla Guardia par. est. persona; esso è figlio di
Francesco, e della Maria Torzo

Proveniente dal confinamento di S. Pietro in Monte
Età anni 18.

Professione Studente

Stato Nubile

Nativo di Bologna

abit. in strada Pastreline al N.° 393.

N.° 2352.

Effetti di Vestiario portati in luogo dal De-
tenuto, e passati al Magazzino, come al-
l' Articolo 6. del Regolamento.

Un abito di panno color scuro in mediocre stato,
 Un paio pantaloni di panno nudo in med. stato,
 Un gilet colorato, Una pancia di tela in buon stato,
 Un paio calzette di seta in buon stato,
 Un fazzoletto da collo bianco in med. stato,
 Un cappello di feltro in cattivo stato,
 Un paio borse di cuoio,
 Un tabacco di Spaghetto Poleno 7.5
 Un paio anellini d'oro da orecchie.

N. 2398.
 1848

42

Risultamenti de' Sindacati giusta l' Articolo
44. del Regolamento.

li 19. Febr. 1826.
D' stato posto in libertà. M. G. A.

Casa di Corrigione nell'Abbadia

Verbale per il Celesso Bertin Antonio, qual corrigendo di famiglia,
proveniente del Comisariato di S. Gio: in Monte, stato tradotto
in questa Casa li 20. Dicembre 1825.

Fatto comparire il suddetto davanti a me Affiorito Ispettore Politico,
questo giorno 27. del suddetto Mese, ed

Int. Chi siete, quant'anni avete, e che mestiere esercitate.

Ris. Mi chiamo Bertin Antonio, ho l'età d'anni 15, e studio li contaggi.

Int. Di che paese siete.

Ris. Sono nativo di Bologna.

Int. Chi sono li vostri genitori qual arte esercitano, e dove abitano.

Ris. Sono figlio di Franco, e della Maria Coggi, mio Padre è impiegato
nella Casa dell'Amministratore Camerale, ed abita in Strada Casti-
gliera al N. 395.

Int. Quante volte siete stato arrestato.

Ris. Sono stato arrestato una sola volta.

Int. Per qual causa vi hanno arrestato.

Ris. Sono persuaso che sia stato per li mali giuramenti tenuti tanto in Casa,
che fuori.

Int. In che cosa confessavano questi mali giuramenti.

Ris. Confessavo, di non volere andare a scuola, ed invece andare a giocare al
Bigliardo, ed una volta fra le altre mio Padre mi trovò a giocare
al Bigliardo in una bottega del Sig. Ghedini, in ora giusto che do-
vevo essere a scuola ed mio Padre allora mi si avventò a dirmi
percuotere, ma io fui lieto a fuggire, e me ne andai a Casa,
e pochi giorni dopo mi vidi portare una chiamata per parte del

Sign. Connipario di S. Gio. in Monte, il quale m'interò che
facesti giudizio, e che diversamente avrebbe provisto egli stesso.
onde mettere rigaro alla mia cattiva condotta, e che ben sapevo
che io più volte avevo infultato la mia Madre, e mi guardavi
per l'avvenire di non più farlo.

Int. In qual maniera facesti pagare il gioco del bigliardo, e soddisfare quel-
li che feci giocare.

Ris. Siccome mio Padre teneva li denari in un feso Cornio, entro la Camera da
letto, che per lo più era aperto, e si di soggetto ne levavo en-
tro un pacchetto cinque o sei padli, e con questi andavo a giocare,
e siccome questi denari appartenevano ad una Congregazione che
essive nella Chiesa di S. Antonio Giuseppe, ed Ignazio in Via Castiglia-
re, e si alteravo le billette altrui che mio Padre aveva entro
una Scanzia, ed in questa maniera ho seguito ^{il} tempo
delle vacanze, fino a che un giorno il Secretario della suddetta
Congregaz. venne a fare il riscontro di Casa con mio Padre, e
vedendo che non combaciavano con li ordini tratti dal medesimo,
mio Padre allora credette che io gli avevo preso il denaro man-
cato, e fattomi chiamare volle che gli confessassi la verità, in
allora gli dissi essere stato io medesimo, e gli raccontai quanto
ho sopra espresso.

Int. Se abbia veramente preso dei denari, oppure se abbia trafugate carte che av-
essero relazione alle billette alterate.

Ris. Oltre l'aver portate via li denari sopra detti, ho anche portate via tutte
le carte che facevano parte di quelle billette alterate accio' mio
Padre non se ne accorgesse dell'alteraz. e queste carte le ho loc-
cate, accio' non se rimanga memoria.

Int. Se soggia dire la somma che avera portate via a suo Padre

Ris. Non saprei dirgli, perche ora prendevo cinque, o sei padli, ora due, ed ora tre,
e epi non posse precisare la somma, e nemmeno il numero delle
volte che ci sono stato.

Int. Mi faccia dire se ha giocato solamente al Bigliardo con questi
denari, oppure se ne sia servito in altri divertimenti.

Ris. Me ne sono servito anche di andare con altri compagni in quel-
che officina sia di Città, che di Campagna, ed anche di giocare
con le carte ^{piccole} ~~piccole~~, cioè al sette, e mezzo.

Int. Mi faccia dire chi erano li Compagni coi quali trattava, e si
univa di andare alle Officine.

Ris. Andavo con certo Righetti Giuf., figlio di quello che suona la tromba,
che abita di Casa nelle Caprovie, con altro che si chiama Busi
Vincenzo che abita di Casa nelle Lame, e con certo Costantini
Federico che abita in Casa Agneschi in Via Santo Stefano.

Int. Li abiti che avevano quando foste qui tradotto, sono di vostra regione.

Ris. Sono di mia regione, e consistono un'abito di garaso color fuoco, in
mediocre stato, un paio pantaloni di garaso misto in mediocre
stato, un silet di lana, in buon stato, una camicia di tela in
buon stato, un paio calze di seta in buon stato, un fazzoletto
di seta bianco in mediocre stato, un Capello di feltro in cattivo
stato, ed un paio calzoni di seta in buon stato, ed un Tabarro di spa-
gnuolo color bleu in mediocre stato, un paio d'orecchie d'oro
da orecchie.

Int. Le saggio leggere, o scrivere

Ris. Affermativamente.

Quindi letogli li regolamenti, e discipline di questa Casa, non che il
pat. verbale, lo s'impresca, e venne licenziato.

Antonio Besti

N. Daimondi